



*Segreteria di Stato per gli Istituti Culturali
Musei di Stato-Sezione Archeologica*

PRIMI INSEDIAMENTI SUL MONTE TITANO

Scavi e Ricerche (1997-2004)

a cura di Gianluca Bottazzi e Paola Bigi

testi e schede di

Carla Alberta Accorsi, Marta Bandini Mazzanti, Paolo Bellintani,
Paola Bigi, Giovanna Bosi, Gianluca Bottazzi, Lorenza Bronzoni, Leonardo De
Marchi, Patrizia Farello, Cristiano Guerra, Valeria Lacchini, Luigi Malnati,
Marco Marchesini, Anna Maria Mercuri, Livia Stefan,
Giuliana Trevisan Grandi, Patrizia von Eles.



All'Insegna del Giglio

PRIMI INSEDIAMENTI SUL MONTE TITANO

Scavi e ricerche (1997-2004)

ENTI PROMOTORI

Segreteria di Stato per gli Istituti Culturali
Musei di Stato – Sezione Archeologica
Il progetto ha ricevuto un contributo finanziario dell'UNESCO

Collaborazioni

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Trento
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Paleobotanica
Università degli Studi di Parma – Dipartimento di Conservazione dei Beni Culturali e dello Spettacolo

Direzione Musei di Stato

Francesca Michelotti, Anna Simoncini

CAMPAGNE DI SCAVO

Poggio Castellano (1997)

Direzione – Gianluca Bottazzi *Coordinamento* - Paola Bigi
Rilievi cartografici – Daniel Pedini
Hanno inoltre partecipato allo scavo: Saulle Abbati, Juan Carlos Ceci, Dario Felici, Franco La Maida, Giuseppe Macina, Gianni Selva

Ca'Rigo (2002)

Direzione – Gianluca Bottazzi
Coordinamento – Paola Bigi
Rilievi cartografici – Marco Fulvio Casali, Daniel Pedini
Hanno inoltre partecipato allo scavo: Saulle Abbati, Franco La Maida; e gli studenti e laureandi dell'Università degli Studi di Parma Fabio Bonati, Matteo Branconi, Elisa Gallerini, Maria Luisa Grandi, Alhena Leonardi, Diana Morscio, Michele Piani, Luca Veronesi

Monte Titano (2003-2004)

Direzione: Gianluca Bottazzi *Coordinamento* – Paola Bigi
Rilievi cartografici – Daniel Pedini
Hanno inoltre partecipato allo scavo: Saulle Abbati, Franco La Maida, Gianni Selva

GESTIONE ANALITICA MATERIALI DI SCAVO

Gianluca Bottazzi, Paola Bigi, Daniel Pedini con la collaborazione di Franco La Maida (Poggio Castellano), Gianni Selva, Gian Luigi Biordi e Edoardo Zucchi (Monte Titano); ed inoltre gli studenti e laureandi dell'Università degli Studi di Parma Anna Albanese, Clorinda Arezzo, Margarita Costagliola, Annalisa Gobbi, Chiara Mulattieri, Stefania Picone, Anna Maria Rubino, Silvia Tofani

Questa raccolta di contributi costituisce un approfondimento dei temi trattati nella mostra "Primi insediamenti sul Monte Titano. Scavi e ricerche (1997-2004)" (Museo di Stato della Repubblica di San Marino, 19 dicembre 2005 - 3 novembre 2006, a cura di G. Bottazzi e P. Bigi, di cui è già stata edita la guida breve (San Marino, dic. 2005).

CATALOGO

a cura di Gianluca Bottazzi e Paola Bigi

Testi

Carla Alberta Accorsi, Marta Bandini Mazzanti, Paolo Bellintani, Paola Bigi, Giovanna Bosi, Gianluca Bottazzi, Lorenza Bronzoni, Patrizia Farello, Cristiano Guerra, Leonardo De Marchi, Valeria Lacchini, Luigi Malnati, Marco Marchesini, Anna Maria Mercuri, Livia Stefan, Giuliana Trevisan Grandi, Patrizia von Eles

Fotografie

Daniel Pedini, Franco La Maida (Musei di Stato), Archivio fotografico dei Musei di Stato, Cristiano Guerra (cap. I.2), Ufficio di Stato per il Turismo (cap. II.2, f. 1), Archivio di Stato (cap. II.2, f. 6), Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (capp. V.2 e V. 3)

Realizzazioni cartografiche

Cristiano Guerra (cap. I.2), Daniel Pedini

Documentazione grafica dei materiali

Lorenza Bronzoni, Leonardo De Marchi, Valeria Lacchini, Livia Stefan

Restauro

Reperti ceramici: Franco La Maida, Melissa Muscioni (Centro Statale del Restauro - Sezione Restauro Ceramico)
Reperti metallici e in vetro: Patrizia Schievano (Trento)

Ringraziamenti

Si ringraziano i direttori e gli operatori di: Ufficio Risorse Ambientali e Agricole della Rep. di San Marino, Ufficio Tecnico del Catasto e Servizio Informativo Territoriale della Rep. di San Marino, Azienda Autonoma di Stato di Produzione della Rep. di San Marino.

Si ringraziano per le cortesi indicazioni e i materiali bibliografici: Donato Labate (Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna), Maurizio Buora e Massimo Lavarone (Musei Civici di Udine).

Si ringraziano inoltre per la sollecita e cortese disponibilità: Daniele Gobbi, Dario Felici, Giuseppe Macina. Un sentito ringraziamento ai proprietari dei terreni di Ca' Rigo e Poggio Castellano.

INDICE

Premessa, di <i>Gianluca Bottazzi, Paola Bigi</i>	7
PARTE PRIMA – IL MONTE TITANO: INQUADRAMENTO GENERALE E RICERCHE PRECEDENTI	
I.1 Il Monte Titano e le percorrenze naturali, di <i>Gianluca Bottazzi</i>	9
I.2 Inquadramento geologico del territorio sammarinese ed in particolare del Monte Titano, di <i>Cristiano Guerra</i>	13
I.3 “I prischi abitatori del Titano”. Ritrovamenti di età protostorica in Repubblica di San Marino dall’Ottocento agli anni Sessanta del Novecento, di <i>Paola Bigi</i>	27
PARTE SECONDA – GLI SCAVI SUL CRINALE DEL MONTE TITANO (2003-2004)	
II.1 L’area degli scavi. Il dettaglio topografico, di <i>Gianluca Bottazzi</i>	37
II.2 Gli interventi di scavo, di <i>Gianluca Bottazzi</i>	39
II.3 Considerazioni sui materiali ceramici di età protostorica e di età medievale e postmedievale, di <i>Gianluca Bottazzi, Paola Bigi</i>	47
II.4 Catalogo dei materiali	59
II.4.1 I reperti metallici, di <i>Paolo Bellintani, Livia Stefan</i>	59
II.4.2 I reperti ceramici, di <i>Lorenza Bronzoni, Leonardo De Marchi</i>	73
II.5 Monte Titano – Seconda Torre. I reperti faunistici, di <i>Patrizia Farello</i>	87
II.6 Alcune considerazioni sulle prospettive di ricerca, di <i>Gianluca Bottazzi, Paola Bigi</i>	97
PARTE TERZA – LO SCAVO DI EMERGENZA DI SAN MARINO, POGGIO CASTELLANO (1997)	
III.1 Il dettaglio topografico, di <i>Gianluca Bottazzi</i>	99
III.2 Lo scavo di emergenza, di <i>Gianluca Bottazzi</i>	101
III.3 Considerazioni sui materiali ceramici, di <i>Gianluca Bottazzi, Paola Bigi</i>	107
III.4 Catalogo dei materiali, di <i>Leonardo De Marchi</i>	119
III.5 Analisi archeobotaniche	129
III.5.1 Prime analisi polliniche (età del Bronzo Finale), di <i>Anna Maria Mercuri, Carla Alberta Accorsi, Marta Bandini Mazzanti, Giuliana Trevisan Grandi, Giovanna Bosi</i>	129
III.5.2 Primi dati sui microcarboni (età del Bronzo Finale), di <i>Giovanna Bosi, Carla Alberta Accorsi</i>	133
III.6 I reperti faunistici, di <i>Patrizia Farello</i>	135
III.7 Alcune considerazioni sulle prospettive di ricerca, di <i>Gianluca Bottazzi, Paola Bigi</i>	141
PARTE QUARTA – LO SCAVO DI CA’ RIGO (2002)	
IV.1 Il dettaglio topografico, di <i>Gianluca Bottazzi</i>	143
IV.2 L’intervento di scavo, di <i>Gianluca Bottazzi</i>	147
IV.3 Alcune considerazioni sui materiali ceramici della seconda età del Ferro, di <i>Gianluca Bottazzi</i>	155
IV.4 Catalogo dei materiali, di <i>Valeria Lacchini</i>	159
IV.5 Analisi archeobotaniche	179
IV.5.1 Prime analisi polliniche. Trattati del paesaggio vegetale nell’età del Ferro (VI-IV sec. a.C.), di <i>Anna Maria Mercuri, Carla Alberta Accorsi, Marta Bandini Mazzanti, Giuliana Trevisan Grandi, Giovanna Bosi, Marco Marchesini</i>	179
IV.5.2 Primi dati sui microcarboni (Età del Ferro/VI-inizi IV sec. a.C.), di <i>Giovanna Bosi, Carla Alberta Accorsi</i>	183
IV.6 I reperti faunistici, di <i>Patrizia Farello</i>	185
IV.7 Alcune considerazioni sulle prospettive di ricerca, di <i>Gianluca Bottazzi, Paola Bigi</i>	191
PARTE QUINTA – MONTE TITANO, VAL MARECCHIA E ROMAGNA	
V.1 Protovillanoviano a San Marino, di <i>Paolo Bellintani, Livia Stefan</i>	193
V.2 La valle del Marecchia nella prima età del Ferro, di <i>Patrizia von Eles</i>	205
V.3 La Romagna tra VII e III secolo a.C., di <i>Luigi Malnati</i>	213
V.4 Considerazioni finali, di <i>Gianluca Bottazzi, Paola Bigi</i>	229

Abbreviazioni

alt.	– altezza
diam.	– diametro
largh.	– larghezza
lu.	– lunghezza
max.	– massimo/a
MSRSM	– Museo di Stato della Repubblica di San Marino
n. inv.	– numero di inventario
s.	– saggio
spess.	– spessore
U.S.	– Unità Stratigrafica
U.T.	– Unità Topografica

PREMESSA

Gli scavi archeologici di emergenza e ricerca condotti nella Repubblica di San Marino dal 1997 al 2004 hanno restituito significativi materiali pertinenti agli insediamenti protostorici di questo comparto territoriale collocato tra la costa adriatica del Riminese e l'Appennino montefeltrano ed i valichi posti alla testata della Val Marecchia, che permettono le comunicazioni con la valle del Tevere e quella dell'Arno.

San Marino, situato a pochi chilometri in linea d'aria da Verucchio, già in passato aveva restituito materiali protostorici da rinvenimenti fortuiti, che tuttavia risultano quasi sempre privi di adeguati dati relativi al contesto ed alla localizzazione topografica.

In questa sede viene presentato il lavoro di ricerca finora svolto su siti e materiali archeologici, non disgiunto dal prezioso contributo delle analisi naturalistiche (geologiche, paleobotaniche ed archeozoologiche). La ricerca è stata impostata sulla base di un criterio unitario, sebbene le diverse situazioni operative e le caratteristiche dei materiali e dei contesti abbiano talora determinato differenziate modalità di trattazione di alcuni argomenti.

Si è quindi scelto di privilegiare la presentazione dei dati analitici disponibili, anche se talvolta modesti, evitando di proporre modelli interpretativi in una situazione territoriale ed archeologica che risulta particolarmente complessa e, nello stesso tempo, promettente di ulteriori dati ed acquisizioni.

Sono comunque stati impostati i primi profili sulla gestione delle risorse ambientali e si è quindi cercato di superare la esclusiva esplicazione delle caratteristiche morfologiche dei siti e del loro eventuale ruolo di controllo strategico.

La documentazione disponibile sugli insediamenti protostorici nella Repubblica di San Marino era praticamente inesistente (eccezion fatta per alcuni materiali preromani del santuario della Tanaccia) e dovuta, come si è detto, a ritrovamenti ed interventi sporadici.

Le nuove acquisizioni, qui presentate, si inquadrano invece in un programma di ricerca e tutela del patrimonio archeologico che prende le mosse dalla realizzazione di una carta archeologica del territorio, intrapresa nel 1997.

Gli aspetti extrafunerari sono per ora dominanti ed il contrasto con la vicina Verucchio si rivela singolare ed accentuato; ma anche in ciò, nonostante l'indiscutibile disparità nella qualità e quantità dei reperti, sta forse l'interesse dei materiali sammarinesi, a partire dai bronzi e dalla ceramica dell'età del Bronzo Finale per giungere ai materiali di VI-V secolo a.C., relativi ad un momento in cui a Verucchio non sono attestati ad oggi contesti funerari.

L'utilizzo di materiale estremamente frammentario da scavi in abitati o da ricerche di superficie è stato a lungo considerato come portatore di informazioni

gerarchicamente "minori" o "secondarie". Tali materiali costituiscono, però, un passaggio fondamentale e ineludibile per una completa e compiuta ricerca storico-archeologica.

Questa pubblicazione si configura dunque come un approfondimento dei temi presentati nella omonima mostra "Primi insediamenti sul Monte Titano. Scavi e ricerche (1997-2004)" e quindi un resoconto dell'avanzamento della ricerca, che ha preferito rendere disponibili in tempi contenuti i dati recuperati in Repubblica di San Marino, così che questi ultimi siano a disposizione della comunità degli studiosi e degli appassionati di archeologia e storia antica.

Desideriamo quindi esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito, a livello istituzionale e personale, alla realizzazione delle attività di ricerca, della mostra e di questa pubblicazione.

I Segretari di Stato per gli Istituti Culturali che si sono succeduti negli anni 2004-2006, dott. Rosa Zafferani, dott. Giovanni Lonfernini e dott. Francesca Michelotti, già direttrice dei Musei di Stato, che hanno sostenuto il progetto, insieme alla dott. Anna Simoncini, direttrice dei Musei di Stato.

La Commissione Nazionale Sammarinese per l'UNESCO, con un particolare ringraziamento all'allora presidente della Commissione, avv. Gian Luigi Berti, e al Delegato Permanente della Repubblica di San Marino presso l'UNESCO, ambasciatore Edith Tamagnini, per il contributo dell'UNESCO, grazie al quale è stato possibile il finanziamento di parte delle attività di ricerca e la pubblicazione di questo volume e della guida breve della mostra.

Il Soprintendente Archeologo dell'Emilia Romagna, dott. Luigi Malnati, per le immagini fornite e per la collaborazione istituzionale mostrata in relazione allo studio dei reperti osteologici.

Il Soprintendente per i Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Trento, dott. Gianni Ciurletti, per la collaborazione istituzionale durante le fasi di documentazione e restauro dei reperti metallici rinvenuti negli scavi e per averne autorizzato allo studio il dott. Paolo Bellintani.

Il Dipartimento di Paleobotanica dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, per le analisi dei microcarboni degli scavi di San Marino – Poggio Castellano e Ca' Rigo.

L'Università degli Studi di Parma, nelle persone del Rettore prof. Gino Ferretti e dei prof. Arturo Carlo Quintavalle e Arturo Calzona, per le convenzioni con i Musei di Stato che hanno consentito la partecipazione di studenti e laureandi del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali agli scavi di Ca' Rigo (anno 2002) e alle operazioni di pulitura e documentazione dei materiali di scavo (anno 2004).

L'Ufficio Gestione Risorse Ambientali e Agricole della Repubblica di San Marino per la preziosa collaborazione prestata in occasione degli scavi archeologici. L'Ufficio del Catasto e il Servizio Informativo Territoriale della Repubblica di San Marino per il contributo tecnico durante la realizzazione degli apparati cartografici. L'Azienda Autonoma di Stato di Produzione della Repubblica di San Marino per il trasporto e fornitura di materiali in occasione degli scavi.

Un grazie sentito va infine agli autori del catalogo e a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato alle attività di studio e ricerca, i cui nomi sono riportati in dettaglio nel colophon. Un ringraziamento particolare al geom. Daniel Pedini, della Sezione Archeologica dei Musei di Stato, che con noi ha seguito tutte le fasi del progetto.

I curatori

GIANLUCA BOTTAZZI, PAOLA BIGI

PARTE PRIMA

IL MONTE TITANO: INQUADRAMENTO GENERALE E RICERCHE PRECEDENTI

Gianluca Bottazzi

I.1 IL MONTE TITANO E LE PERCORRENZE NATURALI

Il Monte Titano (738 m slm), svettante sul solco vallivo del Marecchia e sulla costa adriatica del Riminese, ha un profilo notissimo e inconfondibile, visibile da notevole distanza. Viceversa, nelle giornate terse dal Titano lo sguardo domina la costa e la collina riminese fino al promontorio di Gabicce e tutto intorno le rupi e le vallate romagnole. In condizioni particolari lo sguardo può giungere a meridione fino a lontane vette appenniniche (i monti Catria e Nerone; il monte Fumaiolo) ed a settentrione alla pianura romagnola, al Delta del Po, alla laguna veneta, e (si dice) alle vette alpine orientali e alla Dalmazia.

Il Monte della Repubblica di San Marino può costituire l'esempio paradigmatico – un vero e proprio modello – di una scelta insediativa estremamente diffusa nel corso dei millenni: l'insediamento d'altura. Si consideri inoltre che esso è l'unico insediamento d'altura in Europa (e forse nel Mondo) ad avere impostato e mantenuto dal Medioevo ad oggi un'autonomia statale.

Nucleo originario dell'antica Repubblica del Santo costruttore ed evangelizzatore di origine dalmata, il Monte Titano mi pare presenti specificità geologiche e topografiche che indubbiamente interagirono con le millenarie vicende dell'insediamento umano.

L'oronomo pare derivare da un termine indicante la "pietra da calce" nel vicino Appennino marchigiano, di cui è fonte autorevole e per conoscenza autoptica Procopio di Cesarea nel VI secolo (Procopio: *De Bello Gothico*, II, 27, ed. Craveri p. 517. Belisario, durante l'assedio di Osimo nel 539 ordina di "cercare quel materiale fortemente caustico, che in antico veniva chiamato *titanos* e oggi si chiama *asbestos* (calce viva) e metterlo a spegnere nella cisterna").

Il monte Titano, precipite verso la costa e fortemente inclinato verso la valle del Marecchia, è costituito da un potente pacco di calcari fossiliferi ed organogeni e calcareniti-calciruditi ben cementate e stratificate, tralate sulle più antiche argille scagliose (v. *infra* GUERRA, cap. I.2). La geologica "Formazione di San Marino" coincide vistosamente con il "cuore" stesso dell'antica Repubblica, e si presenta topograficamente come una "corona" di alture che ha il suo acroterio più spiccato proprio nella culminazione orientale, la cresta rocciosa del Monte Titano.

Dalla più lontana Preistoria fino al Medioevo per muoversi nelle aree a rilievo erano privilegiate le percorrenze di crinale, displuviale o minore, cioè le direttrici naturali che seguivano con aderenza il modellato geomorfologico del territorio. Il Monte Titano è infatti la prima brusca frattura altimetrica presente in un lungo ed agevole percorso di crinale (Fig. 1), il crinale displuviale principale tra il bacino idrografico del Marecchia e le testate delle vallate dei torrenti della collina riminese (T. Ausa, T. Marano, T. Conca). Il crinale procede da Rimini-Colle di Covignano (resta di poco discosto Verucchio, con il suo caratteristico profilo tabulare che è indicato anche dall'etimologia del toponimo da "verruca") per San Marino e raggiunge l'area dell'Alpe di Carpegna, aggirata la quale si procede agevolmente verso il passo di Viamaggio (983 m slm) e la Valle del Tevere e la vicina area aretina (si veda BOTTAZZI, cap. IV.1, fig. 1). Si tratta di una percorrenza di una quarantina di km, pari indicativamente alle due giornate di cammino occorrenti ad un uomo di media costituzione tra la linea costiera e l'area di valico: in questa percorrenza Monte Titano ha una posizione mediana che ne può indicare la possibile funzione di ottimale luogo di sosta. Lungo lo stesso percorso di crinale di destra Marecchia va infine segnalato il sito d'altura di Monte Copiolo (1150 m), anch'esso con significative presenze protostoriche che certo non devono stupire per l'altimetria superiore ai mille metri, visto che analoghe presenze sono segnalate persino dal dirupato Sasso di Simone.

Il Monte Titano domina pertanto le possibilità comunicative antiche sul fianco destro della Val Marecchia. Questa valle ha dunque costituito una importante direttrice transappenninica attiva fin dalla Preistoria, il cui ruolo per l'Età del Bronzo Finale è già stato dedotto dai ripostigli di oggetti in bronzo di Poggio Berni e di Casalecchio di Verucchio (ai piedi di Verucchio, non lontano dal luogo dell'omonima pieve altomedievale), che singolarmente si collocano entrambi allo sbocco in piano della Val Marecchia (o, viceversa, al suo imbocco prima di affrontare il tratto appenninico). È infine evidente che le direttrici di percorrenza potevano inserirsi anche nell'opposto crinale di sinistra Marecchia, con le significative presenze di Poggio Berni, Torriana e Monte